

La Direttiva propone infine un altro paio di indicazioni che brevemente si richiamano:

- “l'ARAN eviterà per quanto possibile la stipulazione di code contrattuali”, per cui il CCNL 2002-2005 sarà l'unico testo normativo per il quadriennio di riferimento;
- “l'ARAN non dovrà in alcun modo introdurre nel biennio economico 2004-2005 norme di carattere non retributivo”, e pertanto, a differenza del passato, i rinnovi biennali avranno un contenuto esclusivamente economico e non anche normativo;
- “l'ARAN eviterà di sottoscrivere, se non quando strettamente necessario, accordi di interpretazione autentica”, un passaggio questo che francamente non convince molto.

Questi, in sintesi, i contenuti più importanti della Direttiva della Funzione Pubblica.

A seguito di detta Direttiva, l'ARAN ha convocato le OO.SS. una prima volta il 29 u.s. e successivamente ieri, giornata nella quale è stato sottoposto ai Sindacati l'ipotesi di ridefinizione dei comparti di contrattazione del pubblico impiego allo scopo di portarli, come detto precedentemente, da otto a undici.

Attendiamo ora le prossime puntate, e in particolare, dopo la sottoscrizione del Contratto Collettivo anche per la ridefinizione dei comparti, l'avvio del confronto negoziale vero e proprio nei diversi comparti (dovrebbero partire, come al solito, Ministeri e Parastato). Problemi ce ne sono, e tanti: il più importante, è quello relativo alle risorse finanziarie disponibili. Il Governo terrà fede agli impegni assunti nel protocollo di febbraio (100 €pro capite!)?

Troverà e metterà a disposizione le relative somme?

A breve avremo una risposta, e speriamo che sia quella giusta!

Con riserva di ulteriori informazioni al riguardo, si inviano cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE